

Mattarella ai giovani nel discorso di fine anno: scegliere il futuro per difendere pace, democrazia e diritti. (Video)

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il messaggio di Capodanno del Presidente richiama pace, coesione sociale e responsabilità delle nuove generazioni negli 80 anni della Repubblica

Nel tradizionale discorso di fine anno a reti unificate, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato agli italiani un messaggio denso di significato, rivolto in modo particolare ai giovani, indicati come protagonisti del futuro democratico del Paese. Un intervento sobrio ma incisivo, capace di intrecciare memoria storica, attualità internazionale e questioni sociali, nel solco degli 80 anni della Repubblica italiana.

La Repubblica come successo collettivo fondato sulla coesione

«La nostra vera forza è stata la coesione sociale nella libertà e nella democrazia», ha ricordato Mattarella, sottolineando come l'Italia sia diventata un Paese di successo grazie a un percorso faticoso ma condiviso. Il Presidente ha evocato un ideale «album della Repubblica», che parte dal referendum del 2 giugno 1946 e attraversa le tappe fondamentali della ricostruzione democratica.

Un mosaico storico che va osservato nella sua interezza, senza fermarsi alle singole tessere. In questo quadro si inserisce il richiamo ai Padri Costituenti, capaci di superare contrapposizioni e conflitti per costruire una Costituzione condivisa, esempio ancora oggi attuale per la politica italiana.

Pace e politica internazionale: nessuna ambiguità

Il cuore etico del discorso è dedicato al tema della pace, definita non come imposizione o dominio, ma come scelta consapevole e responsabilità collettiva. Mattarella è netto:

è ripugnante rifiutare la pace sentendosi più forti.

Un'accusa morale che arriva dopo il riferimento esplicito ai bombardamenti sulle città ucraine e alla devastazione di Gaza, simboli di un mondo attraversato da conflitti che negano dignità e futuro.

Senza lasciare spazio a interpretazioni, il Capo dello Stato ribadisce che Unione Europea e Alleanza Atlantica restano i punti fermi della collocazione internazionale dell'Italia, oggi come alla nascita della Repubblica.

Welfare, sanità e lavoro: conquiste da difendere

Accanto alla dimensione internazionale, il discorso affronta con equilibrio i grandi nodi sociali. Mattarella richiama le riforme che hanno cambiato il volto del Paese – dalla riforma agraria al Piano casa, dallo Statuto dei lavoratori all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale – ricordando come questi strumenti abbiano garantito diritti, dignità e uguaglianza.

Ma lo sguardo è rivolto anche alle fragilità attuali:

salari insufficienti, nuove povertà, emergenza abitativa, sicurezza sul lavoro, corruzione ed evasione fiscale. Problemi che richiedono risposte concrete per non indebolire le fondamenta dello stato sociale.

Giovani e futuro: un appello alla responsabilità

La parte più luminosa del messaggio è riservata alle nuove generazioni. Mattarella invita i giovani a non accettare etichette superficiali che li descrivono come distaccati o disillusi:

siate esigenti, coraggiosi, responsabili.

Un appello che richiama direttamente lo spirito della generazione che, ottant'anni fa, seppe costruire l'Italia democratica. Oggi come allora, il futuro passa dalla partecipazione, dalla scelta consapevole e dall'impegno per una società più giusta e pacifica.

Verso il 2026: memoria e visione

Il messaggio di Capodanno si proietta idealmente verso il 2026, anno simbolico per gli 80 anni della Repubblica, che il Presidente intende celebrare come punto di incontro tra passato e futuro. Un invito collettivo a custodire i valori fondanti della democrazia italiana e a rinnovarli con responsabilità, soprattutto attraverso lo sguardo e le scelte dei giovani.

Video integrale - Discorso di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

